

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato la Domenica.  
 Associazioni per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, a richiesta cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.  
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## I PREFETTI

Abbiamo udito che il Mazzoleni, il quale era stato nominato prefetto di Udine, si abbia molto adoperato per non venire nella nostra Beozia, ed abbia vinto. Ora ci si annunzia che verrà lo Scelsi che fu prefetto ad Ascoli, a Ferrara e teste trovavasi a Mantova. Ma è proprio vero che lo vedremo? Chi lo sa, mentre a palazzo Braschi a tutto si pensa, fuorché ad una retta amministrazione e sopra ogni cosa prevale la benedetta politica? La nostra Provincia conta quasi mezzo milione di abitanti, è una tra le più estese del Regno, confina con un vasto Impero ed in parte sta circondata da popolazioni affini per lingua, costumi ed aspirazioni, sebbene governata da altre mani; ma che importa tutto ciò al signor Nicotera, che non ci conosce e non sa nemmeno sotto qual grado di latitudine viviamo?

Non è che si reputi assolutamente necessaria la presenza di un prefetto; e nessuna Provincia più della nostra può provare che se l'arrenda: ma ci duole che il Friuli tanto patriottico, tanto laborioso, tanto importante per la Nazione, sia in certe sfere, che si credono eccelse, e lo sono ben poco, calcolato come una vasta palude od un cerchio alpestre più ricco di miasmi e di belve che di uomini intelligenti e dediti ad onesto lavoro.

Crediamo di dire cosa esatta, affermando che l'amministrazione provinciale e comunale procede tra noi più regolata di quella governativa. Che cosa prova ciò? Prova due fatti, l'uno che tra il Judri ed il Livorno non mancano tra le classi più colte affetto per la cosa pubblica e sana tradizione; l'altra che il continuo avvicinarsi di prefetti incedono il retto cammino di tutte le faccende che riguardano il relativo ufficio. Se il signor Nicotera si occupasse dell'amministrazione, se mirasse al vero bene del paese, che si concentra tutto nell'ardente desiderio di essere governato con maggiore puntualità, avrebbe dovuto già pensare a far ispezionare le prefetture, compresa la nostra, dove gli affari dormono abbastanza lungamente e non sono nemmeno sempre trattati secondo il vero spirito della legge.

Se lo Scelsi giunge, sia il benvenuto; e doppiamente lo diremo se si dimostrerà provetto amministratore, uomo conciliante e non partigiano, e studioso del bene delle popolazioni, come abbiamo ragione di credere che egli sia, e lo dimostrò anche nello studio dei paesi dove poco o molto fu prefetto. Osserverà che i Friulani non usano portare i guanti, ma possiedono un cuore grato verso tutti quelli che fanno gli interessi della nostra provincia.

Questo governo, questa trascuranza che si usa verso la nostra popolazione così degna di cura, giova alla parte nostra, ma non è di ciò che ci preoccupiamo. Noi amiamo il bene e vorremmo che si progredissero veramente, sia pure anche sotto la guida di uomini che non godono la nostra simpatia.

Potremmo dire al signor Nicotera: ci rivedremo a Filippi — ma non saremo noi che ripeteremo all'ex-barone calabrese le famose parole che tormentarono Bruto al suo ritorno in Tracia, parole immortalate dalla penna di Plutarco e di Shakespeare.

### Il costo ai Comuni del Foglio periodico della R. Prefettura

Parecchi Sindaci della Provincia, ritenendo che erroneamente fosse spedita ai rispettivi Comuni il foglio periodico della R. Prefettura in doppio esemplare, ne fecero interpellanza al Prefetto, il quale, colla Nota 20 febbraio decorso N. 3380 Div. I, dichiarava che la spedizione del medesimo doveva farsi nell'accennata misura per recenti disposizioni ministeriali.

Noi non si arriva a comprendere il perché di tutto questo, non essendo il foglio periodico una pubblicazione così attraente da venire nello stesso tempo ricercata da molti contemporaneamente, e dovendo i Comuni anche per quell'esemplare superfluo pagarne l'importo. Se quella disposizione ministeriale si risolve in un atto di speciale incoraggiamento per l'arte tipografica, ha pure il carattere di un indebito aggravio per i Comuni.

Si sarebbe invece compresa l'opportunità della distribuzione ai Comuni del foglio degli annunzi in doppio esemplare dovendosi per parte di questi fare la pubblicazione nell'albo, e l'unica copia che loro si spedisce potendo facilmente andare smarrita e patire avaria.

E perché non sembri ad alcuno che codeste

sieno cose sulla cui entità si avesse potuto passarsi sopra, ci sia permesso di brevemente accennare alla spesa relativa.

Prima che fosse attuata la legge 30 giugno 1876 N. 3195 Serie II, cioè fino a tutto il dicembre di quell'anno, il Bollettino della R. Prefettura contenente gli atti di quest'Ufficio o del Governo era pubblicato mensilmente in un volume di mole discreta, e distribuito ai Municipi; la spesa divisa, per entrare nei particolari della nostra Provincia oscillava, per anno, tra le otto e le dieci lire per ognuno.

Ora, invece per il foglio periodico sostituito al Bollettino giusta il riparto che ne fece la R. Prefettura e comunicato, colla Nota 5 aprile, ad ogni Comune della Provincia incombe per il 1° trimestre 1877 il costo di lire 18,88 ed annualmente quando questo dato potesse tenersi per normale o quasi, si avrebbe pure per ogni Comune un aggravio di lire 75,52 e quindi nel complesso della Provincia una spesa fissa di lire 13.669,12.

Estendendo i rapporti, e coi dati sovra esposti, risulterebbe in tutto il Regno il notevole complesso di lire 633.084,16.

Chi legge queste cifre deve provarne sorpresa. Noi non vogliamo indagare perché anche la semplice pubblicazione del foglio periodico costi più cara di quella del Bollettino: forse materia maggiore o più condensata, tipi o carta migliore giustificherebbero l'aumento per alcuni; ma non è giustificato l'obbligo ai Comuni di essere costretti a ricevere due copie di quella pubblicazione ufficiale.

Chi ha un po' di confidenza coi bilanci comunali, punto normale nella generalità, comprende come anche le piccole spese vi portino turbamento, e come questi lussi obbligatori offendano un pochino anche quella che dicesi autonomia.

Noi ci limitiamo a domandare, e siamo molto discreti nei nostri desideri, che i Comuni non sieno obbligati a ricevere in duplice esemplare il foglio periodico della R. Prefettura. Accolta che fosse la proposta, i Comuni italiani risparmierebbero annualmente la somma abbastanza vistosa di lire 317.000.

Un Sindaco.

## L'ACCENTRAMENTO ARTISTICO

Firenze, 24 aprile.

Altri ne ha parlato nel vostro giornale di passata. Concedate, che io approfitti del vostro cortese invito, fermandomi un pocolino più ancora su di un soggetto trattato, ma io spero non deciso senza appello, dal Congresso artistico di Napoli; ed è quello dell'accentramento a Roma delle esposizioni nazionali di belle arti.

È notevole, che mentre tutto si vuole discentrare nella pubblica amministrazione, si voglia accentrare quello che meno si presta all'accentramento; cioè l'arte, per il gusto solito di fare le scimmie a Parigi, al famoso cervello del mondo.

Come voi stesso avete altra volta osservato, Roma dovrebbe avere il centro degli studi superiori delle scienze naturali, la Università, non dei professoristi, ma dei dotti nelle scienze naturali. La nuova Sapienza dei cercatori del vero dovrebbe stabilirsi di fronte alla sede di coloro, che proclamarono infallibile un uomo, che è quanto dire ignorante il genere umano; così come vorrei collocata a Firenze l'Università degli studi degli insegnanti delle lettere, come a centro naturale della lingua e cultura italiana.

Non negherai che Roma fosse centro permanente di altri studi; come p. e. delle ricerche storico-archeologiche, sicché per questo diventasse la vera città cosmopolita. Né il Laicato deve trasandare il vanto antico della Roma cattolica di promuovervi lo studio comparativo di tutte le lingue dell'Universo.

Anche le arti del bello visibile avranno sempre a Roma il massimo loro centro, un centro più ancora mondiale che non nazionale; ma voler anche accentrare le esposizioni nazionali di belle arti a Roma sempre, mi sembra un assurdo e dannoso all'arte, agli artisti ed all'educazione estetica del Popolo italiano.

Perché, prima di tutto, privare l'Italia di quel suo vanto antico di avere posseduto tanti centri per l'arte quante sono le sue maggiori città, ed anche molte delle città secondarie? Non è appunto ciò, che ha giovato a dare molteplici aspetti a tutte le arti del bello visibile, bandendo quella uniformità, che una volta impadronitisi di un centro unico, diventa facilmente causa della decadenza dell'arte col manierismo, col barocchismo? Non dovette a que-

sta molteplicità di centri e di scuole l'Italia, se anche nei tempi della decadenza dell'arte c'è stato qua e là qualche artista ribelle all'andazzo del momento, che poté aprire la via al risorgimento dell'arte stessa? Ed in queste risorgimento, ottenuto per diverse vie, non ci ebbero parte tutte le diverse stirpi italiane nei diversi centri di cultura, così come ebbero tutte nel risorgimento politico, che da tante parti ci condusse tutti a Roma?

Io apprezzo moltissimo l'idea delle esposizioni artistiche nazionali, e mi conferma in ciò la presente di Napoli, come mi compiacqui nel 1861 della prima che ebbe luogo qui a Firenze. Allora mi parve, che la scultura milanese e la pittura napoletana più moderne e contemporanee di quelle degli altri centri, e dei primari stessi di Roma e Firenze, poste a contatto colle arti degli altri centri, esercitassero una certa influenza modificatrice sull'arte, sugli artisti e sul pubblico, senza togliere per questo a nessuno i caratteri della propria originalità.

Ebbene: questi contatti dell'arte moderna, degli artisti e del pubblico cerchiamoli di frequente. Facciamo una esposizione artistica nazionale ogni biennio, ma cangiamone il posto ogni volta e non accentriamo tutto a Roma.

Se l'esposizione nazionale viaggerà invece per tutte le regioni, dell'Italia, il beneficio dei confronti delle opere d'arte diverse e diversamente ispirate, dei contatti degli artisti, del pubblico diverso che vede, confronta e compra, lo avremo successivamente in tutte parti d'Italia. Così l'Italia studierà se stessa e tutta non soltanto sotto all'aspetto artistico; ma anche sotto a quello delle diversità delle stirpi, e dei costumi.

A Roma non ci vanno tutti gli Italiani, come non ci andrebbero tutti in nessuna delle altre capitali regionali. Ma un certo numero d'Italiani delle diverse parti, chiamati dalle esposizioni nazionali artistiche si troveranno a contatto successivamente con quelli di tutte le regioni.

A Napoli ora molti vedono cose cui non si aspettavano, e così sarà a Torino nel 1879 e così sarebbe in appresso a Venezia, a Palermo, a Milano, a Genova, a Bologna, a Firenze e successivamente anche in qualche altra città minore; che le feste dell'arte giova portarle talora anche nelle più tranquille sedi. Anzi io per questo farei sovente centro dell'estremità e chiamerei questi contatti appunto laddove c'importa di chiamare anche i vicini a sentire l'influenza dell'arte italiana, a riconoscerla ed a riconoscerla con essa la sua civiltà ed i suoi progressi.

Anche questo può essere un mezzo di unificazione civile e politica.

Ognuna di tali feste, nel luogo in cui venisse tenuta getterebbe dei germi di progresso nei cultori delle arti non soltanto, ma nel pubblico. Alcune delle nuove opere vi resterebbero ed avrebbero la loro parte nella educazione estetica del pubblico.

Insomma io vorrei che le esposizioni regionali si tenessero in tutta Italia l'un anno e che l'anno successivo ci fosse l'esposizione nazionale, ma sempre in luogo diverso, alternando possibilmente il Nord col Sud, l'Est coll'Ovest.

Così anche il genio inventivo delle diverse stirpi italiane avrebbe l'occasione di manifestarsi con qualcosa di accessorio all'esposizione, con feste musicali, storiche, od altre aggiunte alle esposizioni stesse.

Abbiamo fatto molto per creare a Roma il centro politico e per spingere tutti gli Italiani; ma questi Italiani bisogna che li portiamo a riconoscere anche tutte le diverse parti d'Italia. E l'allettamento dell'arte, la moda se volete, gioverebbe molto a quest'uopo.

Volete una prova di tutto quello che ho detto? Prendetela nella esposizione nazionale di Napoli, che a sentire gli accentratisti non si avrebbe dovuto fare. Non è una bella cosa il confronto dell'arte antica e moderna di Napoli con quella della restante Italia, l'entusiastico affratellamento di artisti ed amatori dell'arte a Capodimonte, allo Scoglio di Frisio, a Pompei? Quanti affetti, quante idee, quante ispirazioni non uscirono da questi convegni? E non sarà lo stesso a Torino, e non sarebbe la stessa cosa a Venezia, a Palermo e perfino nella vostra Udine, se si cogliesse l'occasione di raccogliere tutto quello di artistico che possiede il Friuli, il Cadore, il Trevigiano, l'Istria ecc.?

H.

Roma. L'inchiesta fatta intorno allo scoppio di un vagone di bagagli presso Nola; pose in chiaro: che fra le merci caricate su quel treno

manca una cassetta spedita da Torino a certo Neri, imprenditore dei lavori della ferrovia a Solofra: — che quella cassetta era stata denunciata come contenente chincaglierie; — che pesava ventisei chilogrammi; — che nacque il sospetto fosse invece ripiena di dinamite, servibile per le mine ai tunnels; — che il sospetto venne poi confermato dallo scoppio violentissimo, il quale lanciò nella vicina campagna due cadaveri carbonizzati ed irreconoscibili. Le parati del vagone, ridotte in minuti pezzi, si trovarono ad un chilometro di distanza. (Secolo).

Il Fanfulla assicura che l'ambasciatore francese chiese l'attenzione del Vaticano sopra la condotta di alcuni prelati francesi, deplorando le difficoltà create da essi al suo Governo. Soggiunge che se quell'agitazione continuasse, il Governo sarebbe costretto ad adottare misure gravi e decisive. Il Vaticano avrebbe promesso di consigliare moderazione al clero francese.

Il citato giornale scrive: Ci dicono che il conte di Barral, ministro italiano a Bruxelles, abbia avuto istruzione di chiedere al Gabinetto belga amichevoli spiegazioni intorno al linguaggio usato dal ministro degli affari esteri, D'Aspremont, in risposta alle interrogazioni del signor Frère-Orban sull'agitazione promossa dagli ultramontani.

Scrivono da Roma alla Neue Freie Presse: Don Alfonso, fratello di Don Carlos, il quale prima del 70 era ufficiale dei zavi papalini, si è recato a Roma per 24 ore, e venne ricevuto segretamente dal papa e dal cardinale Simeoni. Egli ebbe un lungo colloquio anche col generale Kanzler, «generalissimo degli eserciti pontifici».

Il Fanfulla annunzia essere stato scoperto il cadavere di Nino Bixio.

## ESTERO

Francia. La notizia data dal Times sul richiamo dei sudditi prussiani abitanti in Francia, appartenenti all'armata, riceve oggi una conferma, perchè è avverato che parecchi tedeschi, che abitano Parigi, ripatriano improvvisamente. E, del resto, una misura che nulla ha di minaccioso per la Francia, giustificata come è dalla gravità della situazione. In pari tempo, partono naturalmente tutti i Russi appartenenti alle varie classi dell'armata.

Germania. Togliamo da una corrispondenza da Berlino al Journal de Genève: «Gli strategisti della Camera discutono molto i piani della campagna della Russia. Si è detto che il generale russo Tottleben, il quale di recente è stato qui col gran duca Nicola, avrebbe sottoposto il suo piano al gen. Moltke che l'avrebbe in qualche parte corretto. E un sì dice, al quale però le persone sensate non prestano molta fede.

Questi due ufficiali superiori hanno senza dubbio parlato della futura campagna, tanto più che il generale Moltke contrariamente alle sue abitudini frugali e solitarie, aveva invitato a pranzo il sig. De Tottleben. Ma alcune persone le quali ebbero a parlare di poi col generale Moltke, hanno creduto di capire che se i Russi hanno un piano di campagna stabilito, o essi non l'hanno sottomesso al conte di Moltke e questi non l'ha approvato. Il celebre strategista non sorte così facilmente dalla sua riserva, ed egli si sarà ben guardato dal prendere una gran parte di responsabilità di ciò che la fortuna delle armi, anche felice, può costare di sacrifici e di perdite alla Russia.

Russia. Scrivono da Berlino al Journal de Genève: Le assicurazioni della diplomazia russa riguardo al completo disinteresse del governo di Pietroburgo, trovano il pubblico incredulo; si è convinti che quando la Russia avrà occupata la Bulgaria, non ne sortirà più. La Bulgaria divenuta russa è una prima tappa verso Costantinopoli, la cui possessione non sarebbe seguita di primo colpo. Ma la Russia sarà fin d'allora sovrana della Turchia, e potrà aspettare un'altra occasione per compiere la sua opera.

## Dispacci compendiat

Dai telegrammi dell'Unione: L'arciduca Alberto ha ricevuto un autografo molto cortese dallo Zar in occasione del suo giorno natalizio. — La stampa viennese spinge il governo ad una politica anti-russa, soprattutto la stampa ungherese. Il governo è oscillante, ma non osa decidersi perchè si sa sorvegliato e sospettato a Berlino. Le ultime decisioni saranno determinate dagli avvenimenti. — Dopo le dichiarazioni di Melegari e di Depretis si rafforza l'idea che in caso di complicazioni future l'Italia



starà colla Germania. — Si assicura che gli ambasciatori di Francia, di Germania e di Russia si raglieranno col governo italiano per le dichiarazioni fatte in Parlamento. — I Turchi guardano i passi del Danubio in due soli punti per non frazionare le loro forze in faccia al nemico superiore di numero. — Il segretario del generale Ignatieff si è arruolato come volontario. — È stata decretata a Pietroburgo la mobilitazione di tutte le riserve. — Dai disposti del Secolo: Dicesi che la Porta risponderà alla circolare Gortchakoff. — Nelidoff sarà nominato capo della cancelleria diplomatica di Kischeneff appena avrà lasciato Costantinopoli. — Il passaggio del Pruth di tutte le truppe venne fissato pel giorno 29. — Confermasi che il Sultano, accompagnato da parecchi ministri, comanderà l'esercito del Danubio. — L'Arciduca Alberto d'Austria giungerà al quartier generale russo mercoledì. — Il Temps dice che le autorità austriache lasciano passare le munizioni dirette nel Montenegro e che la Porta protestò. — Si ritiene per certo che la Rumenia dichiarerà la guerra alla Porta; intanto la Serbia sta preparandosi di nuovo. — La France ritiene che l'America sia alleata colla Russia. — A Parigi vi sono ancora allarmi sulla condotta che verrà tenuta dalla Germania e dall'Italia. Alla Borsa continuano a verificarsi grossi ribassi. — La Correspondance Universelle reca che il papa, in vista della comparsa delle bande internazionali, invocherebbe la protezione delle potenze. — Si ha da Costantinopoli che esistono gravi dissensi nel ministero. In vista dell'agitazione che regna nella popolazione si ha motivo per credere che alla notizia di una prima sconfitta dei Turchi sarebbe quasi impossibile l'impedire una sommossa. — I giornali tedeschi dicono che il principe Nicolaievich, dopo che avrà ispezionato l'esercito del Caucaso, assumerà il comando dell'esercito settentrionale che si sta formando. — È smentito che la Serbia faccia preparativi presso Turn-Severin. — La Grecia prosegue a mandare truppe ai confini turchi, armi e munizioni nell'Epiro, in Tessaglia e in Candia. — La Russia starebbe combinando coll'Olanda un prestito di 300 milioni in oro. — L'imperatore Guglielmo arriverà a Strasburgo il 1° maggio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 56) contiene:

**Errata-Corrige.** Nell'avviso n. 405 del Municipio di Attimis, inserito nel n. 53, 54, 55, del foglio degli annunci legali, deve leggersi che l'asta avrà luogo nel giorno di martedì primo maggio p. v., in luogo di martedì 4 maggio come venne erroneamente indicato.

**421. Avviso d'asta.** Il giorno 2 maggio p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso il Municipio di Lestizza pubblica asta per deliberare al migliore offerente la costruzione d'un nuovo Cimitero per la frazione di Nespolo, giusta il progetto dell'ing. Morelli dott. Antonio. L'asta sarà aperta sul dato di L. 3201.95. Il progetto è ispezionabile presso la Segreteria Municipale di Lestizza.

**422. Accettazione d'eredità.** L'eredità abbandonata da Pesamosca Sebastiano fu Giorgio di Chiusaforte morto a Neumarkt nel 23 gennaio 1877, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Leonarda Pesamosca per conto dei minori suoi figli.

**423. Sinto di citazione.** Ad istanza del sig. Giovanni Manzoni di Udine, l'usciera di questo Tribunale Domenico Brusadola, ha citato il sig. Barone Michele Locatelli di Gorizia a comparire presso il R. Tribunale di Udine nel termine di giorni 40 per ivi con sentenza provvisoriamente esecutiva sentirsi giudicare lo scioglimento del contratto stipulato colle lettere 4 e 5 agosto 1875 fra esso sig. Locatelli ed il sig. Manzoni e conseguenti effetti come in citazione.

**424. Lavori stradali.** Quelli che vi hanno interesse e che avessero a muovere delle eccezioni sono avvisati che presso l'Ufficio Comunale di S. Pietro al Natissone sono ostensibili per giorni 15 decorribili dal 22. and. aprile gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte di Vernasso e strade relative della lunghezza di metri 384.52, che dalla strada nazionale mette alla frazione di Vernasso. Le eccezioni saranno da muoversi anche il detto termine.

**425. Avviso per miglioramento d'offerta.** Il Consiglio d'Amministr. del Monte di Pietà di Udine avvisa che la novennale affittanza da 11 nov. 1877 a 10 novembre 1886 della colonia in S. Marco di ragione della Commissaria Corbello fu deliberata provvisoriamente per annue lire 1213, e che il termine utile per fare l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo stesso è di giorni 15, scadente al mezzogiorno del 5 maggio p. v.

**426. Nomina di Notaio.** Il dott. Antonio Garzelli con R. Decreto 22 febbraio p. p. n. 1698 fu nominato notaio con residenza in Comune di Rades, ove ora è ammesso all'esercizio della professione.

(Continua)

**Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.**

**Seduta del giorno 23 aprile 1877.**

La R. Prefettura con nota 15 corrente n. 6689, trasmise alcuni esemplari della tariffa delle spese stabilita dal Ministero delle Finanze

pegli atti esecutivi da intraprendersi dagli R. sessori a senso dell'art. 69 della Legge 20 aprile 1871 n. 192 sulla riscossione delle Imposte dirette, modificato dalla successiva 30 dicembre 1876 n. 3591.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione Prefettizia.

Venne autorizzato il pagamento di L. 875 a favore dei proprietari dei fabbricati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Sacile, Buja, e Codroipo per pigioni scadute.

La R. Prefettura con nota 14 corrente n. 6408 partecipò di aver disposto per l'accertamento dei gravi disordini denunciati dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda e manifestatisi nelle arginature dei Torrenti Tagliamento, Cosa e Meduna, per poi prontamente impartire i provvedimenti d'urgenza che saranno ritenuti necessari.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

Venne interessata la R. Prefettura a chiedere al Governo i più pronti provvedimenti per la difesa della sponda destra del Torrente Tagliamento nella località detta di Rosa.

Fu autorizzato il pagamento di lire 2000 a favore del Presidente del Consiglio scolastico in Udine quale assegno per far fronte alle spese della Scuola Magistrale nel rimanente periodo scolastico.

A favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine fu disposto il pagamento di lire 11844.29 per spese di cura e mantenimento di maniaci durante il 1. trimestre a. c. e contemporaneamente venne disposto nella refusione di lire 2267.34 a deconto di anticipazione fatta all'Ospitale suddetto.

La Direzione del Collegio Uccelli con nota 10 corrente n. 23 partecipò l'uscita dell'allieva interna Pegolo Ada di Sacile.

La Deputazione tenne a notizia l'avuta comunicazione, ed ordinò le occorrenti annotazioni nel relativo registro.

L'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine con nota 8 corrente n. 955 chiese che la Provincia volesse accordare un'anticipazione di L. 20,000 rifondibile in rate entro il corrente anno, onde provvedere ad urgenti bisogni, trovandosi in sì ristrette condizioni in causa ai vistosi crediti non ancora realizzati dai Comuni per spese di cura prestata ad ammalati poveri.

La Deputazione mentre esprime al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale la propria dispiacenza di non poter, attese le attuali condizioni della Cassa provinciale, anticipare l'intera somma richiesta, ma nel desiderio che pur potesse in qualche modo sopprimere ai bisogni manifestati, statò di accordarle un'anticipazione di L. 6000, rifondibile come sopra.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 43 affari; dei quali N. 17 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni; N. 7 interessanti le Opere Pie; uno di operazioni elettorali; uno di consorzio; ed uno di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 52.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI.

Il Segretario-Capo

Merlo.

**Un altro Prefetto che non viene.**

Avevamo già stampato l'articolo di prima pagina sui prefetti e sullo Scelsi che ci si scriveva da Roma essere destinato per Udine, quando dalla stessa fonte ci giunse avviso che lo Scelsi non viene più. Ce lo scrive tale che ha parlato con lui medesimo e lo ha dalla sua bocca, aggiungendo che egli resta in Mantova, o piuttosto ha potuto ottenere di restarvi.

L'on. Quintino Sella ha diretta la seguente al Presidente dell'Associazione Costituzionale friulana:

Associazione Costituzionale Centrale  
Via del Seminario, N. 87

Ill. signor Presidente dell'Associazione Costituzionale friulana

Udine

Accuso ricevuta della pregiata sua lettera del 21 corr. e ringrazio vivamente la S. V. Ill. per gli esemplari delle relazioni sulla riforma della legge Comunale e sull'Amministrazione della Giustizia Civile, ch'ella ha voluto spedire all'Associazione Centrale.

Codesta onorevole Associazione, così degnamente presieduta dalla S. V., ha fatto uno studio diligente che io apprezzo grandemente e che sarà tenuto in gran conto dagli amici che fanno parte della Commissione per la riforma della legge Comunale e Provinciale. Né meno importante e opportuno è l'altro studio sull'amministrazione della Giustizia Civile.

Prego la S. V. a volersi fare interprete delle mie espressioni di elogio presso tutti quelli che hanno avuto parte in questi utili studi, e in ispecial modo verso gli onorevoli relatori De-ciani e Schiavi.

Voglia aggradire i sensi della mia più alta stima e mi creda della S. V. Ill.

Roma, 23 aprile 1877

Devotissimo

Q. SELLA.

**La Congregazione di Carità di Udine** ha pubblicato il seguente Avviso:

In seguito alla rinuncia 17 marzo p. p. del sig. N. Broili, è aperto il concorso al posto di Segretario della Congregazione di Carità di Udine collo stipendio annuo di L. 1500, senza di-

ritto a pensione, e coll'obbligo di prestar onu-zione od in stabili od in rendita dello Stato u corso di listino per l'importo di L. 2000.

Il segretario è tenuto a provvedere al completo servizio di segreteria, senza ulteriori compensi per scrivani, ed è ritenuto responsabile delle esazioni ed erogazioni dei proventi delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare all'ufficio di questa Congregazione regolare istanza in bollo competente entro il mese di maggio p. v. coi documenti in appresso indicati:

- a) Certificato di nascita;
- b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- c) Fedina di penalità in prova di immunità da censure ed in data non anteriore al mese di aprile 1877;
- d) Certificato scolastico in prova di avere felicemente compiuti gli studj liceali o dell'istituto tecnico;
- e) La patente di Segretario comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio di questa Congregazione.

**La Società friulana di scienze mediche** è convocata all'ordinaria seduta mensile pel giorno di domani, 27 aprile, alle 11 della mattina. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Storia clinica: lettura del socio dott. V. Scaini; — Relazione e parere della Commissione incaricata di studiare se convenga o meno alla Società aggregarsi a quella Nazionale dei Medici Condoti; — Comunicazioni della Presidenza.

Da Medun ci scrivono: che colà avvenne un fatto, il quale dimostra, che le popolazioni hanno sovente molto più buon senso, che non coloro che sono chiamati a dirigerle. Non già che il comm. Fasciotti ne avesse mai dimostrato molto del buon senso, massimamente facendosi vedere in una stessa Provincia a rappresentare molte e più diverse parti; ma pure, secondo che ci scrivono da colà, nessuno si aspettava che facesse nominare, col pretesto di essere un progressista, a sindaco di quel Comune il sig. Giordani. In conseguenza di quella nomina, quattordici consiglieri diedero la loro rinuncia; cioè più di due terzi dei consiglieri dichiararono così di non voler aver a che fare col sindaco, progressista quanto si vuole, ma non accettato da quei consiglieri.

Ragion voleva, e la legge con essa, che s'indicesero le elezioni generali di tutto il Consiglio. Ma il sistema progressista, ossia degli arbitrii, è di sciogliere i Consigli per motivi politici, cioè se sono moderati, come si fece anche in molte città importanti. Qui si vollero mantenere i sei, non so se chiamarli progressisti o giordani, e procurare di raggranellare alcuni altri tra i 14 da eleggersi nelle elezioni parziali nel luogo dei rinuncianti. Ma guardate caso! I candidati progressisti, ad onta che vi si mescolassero tutte le autorità, le giudiziarie comprese, tanto per far onore alla tanto strombazzata autonomia dei Comuni e libertà degli elettori, non ottennero che 30 ad al più 52 voti; mentre i moderati rinuncianti, tutti quattordici furono rieletti con non meno di 110 e fino 163 voti. Sta a vedere ora, se gli altri 6, sindaco compreso, rinunzieranno.

Vi prego, conchiude la corrispondenza, di pubblicare la notizia, affinché l'abbia anche quel fiore di progressista che è il comm. Fasciotti, il quale ne sarà molto confortato del felicissimo esito delle sue premure! È un caso, del resto, dice, che potrebbe accadere ad altri sindaci della riparazione, imposti a parecchi Comuni, i quali non si trovarono proprio a loro grado riparati.

**Marciapiedi.** Riceviamo la seguente:

Quella schiera di case in via dei Gorgi che dalla Chiesa di Santo Spirito giunge quasi fino al ponte del Battirame, è da tempo immemorabile priva del beneficio di un marciapiedi. Veramente un marciapiedi, almeno in parte, lo ha; ma è così malandato, che sarebbe meglio se non ci fosse. Vi mancano non poche pietre e quelle che restano sono fuori di posto, logore e smosse e sembrano messe apposta per rendere arduo, anziché agevole il camminarvi. Ciò per la parte centrale. I due lati sono in condizioni non meno deperibili. Quello verso il ponte è privo affatto di marciapiedi e quello verso la Chiesa di Santo Spirito, invece di marciapiedi, presenta una specie di ciottolato aspro, angusto, ineguale, che solo al vederlo ogni fedel cristiano se ne deve tener lontano. Riassumendo, abbiamo: un tratto privo di marciapiedi; uno con un marciapiedi impraticabile o poco meno; e il terzo con un ff. di marciapiedi il transitare pel quale dev'essere certo un'impresa da disanimare chiunque non sia armato di grosse e forti suole. La prego, signor Direttore, a far presente agli onorevoli Preposti al Municipio questo stato di cose, e fidando che si vorrà ripararvi, tardi ma in tempo, mi dico

Un cittadino.

**Assassinio.** La scorsa notte veniva assassinato in Cividale certo Dominutti Antonio. Ignorasi finora gli autori ed i motivi del crimine.

## FATTI VARI

**Il Macinato.** Vediamo annunziare che Dapretis, di fronte all'attitudine minacciosa della maggioranza, ha deciso di fare alcune concessioni riguardo alla tassa sul macinato. Intanto la Commissione nominata per studiare e riferire sulla legge del macinato, e che ha per presidente La Porta e per segretario Antonibon, esaminò varie questioni preliminari. A maggioranza di 7 contro 2, scrive la Capitale, deliberò di sostenere il principio della diminuzione dell'imposta: e siccome l'introduzione del pesatore porta con sé una spesa ingente di oltre trenta milioni, spesa che non conviene affrontare per un'impresa da abolire, pure a maggioranza fu deliberato di chiedere al Ministero dati precisi sulla spesa per l'introduzione del prestatore, sulle graduale diminuzione possibile, e sul tempo in cui si potrebbe giungere all'abolizione del macinato.

**Concorso.** Il ministro della pubblica istruzione ha pubblicato il programma di concorso per il grandioso edificio da erigersi nella Via Nazionale, destinato all'esposizione nazionale delle belle arti in Roma.

Presso gli uffici dello stesso ministero e presso le prefetture del Regno sarà depositato un numero di piante della località sulla quale dovrà essere fabbricato il palazzo, per essere messa a disposizione dei concorrenti.

**Credito fondiario.** L'Adige scrive che la Deputazione provinciale di Venezia ha scritto a quella di Verona per aver notizia sulle pratiche fatte da essa per conseguire per la rispettiva provincia il Credito Fondiario, esercitato dalla Cassa di risparmio di Milano.

**Gli orfani poveri dei medici.** A Torino s'è costituito in Comitato per raccogliere offerte allo scopo di istituire un Collegio-Convitto per gli orfani e figli poveri dei medici italiani. Questa istituzione, destinata, speriamo, ad ottenere quel successo che ne ebbe già una simile, or son pochi anni, in Assisi per figli degli insegnanti, merita tutto l'appoggio materiale e morale di ogni classe di cittadini.

**Un imperatore accademico.** Si legge nella Gazzetta Ufficiale: «S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha, con R. decreto 1 aprile 1877, approvata la nomina di S. M. Don Pedro II, imperatore del Brasile, ad accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca».

## CORRIERE DEL MATTINO

Gli eserciti russi marciano attraverso la Rumenia e si dirigono in fretta al Danubio. Il granduca Nicola ha diretto un proclama ai Rumeni, rassicurandoli sulle vedute del suo Governo, il quale vuol essere amico del principato e intende solo di accorrere in aiuto degli eventurati cristiani della Turchia. Il proclama del granduca Nicola, per ciò che riguarda lo scopo ultimo della presente guerra, non fa che ripetere ciò che è detto nel manifesto dello Zar Alessandro e nella circolare di Gortchakoff. Tuttavia anche queste ripetizioni poco giovano ad acquistare fede presso gli inglesi alle promesse russe. Anche oggi i giornali inglesi accolgono con diffidenza le dichiarazioni del governo di Pietroburgo. Il Morning Post ed il Times attaccano anzi direttamente la politica russa, dicendo che a Pietroburgo non si ha alcun diritto di parlare a nome dell'Europa intera, mentre, d'altra parte, non si sono date alle Potenze le assicurazioni che potevano attendersi. Il Morning Post inoltre fa intravedere essere più che possibile l'avverarsi del caso in cui l'Inghilterra, per provvedere ai propri interessi, sia costretta a partecipare alla lotta. Nel punto in cui gli eserciti russo e turco stanno per incontrarsi, questi sono sintomi di cui convien tener conto. Per essi l'orizzonte politico si va abbuando ogni giorno di più. E le parole pronunciate da Moltke al Reichstag germanico, in cui disse non esser lontano quel giorno nel quale ogni governo dovrà fare tutti gli sforzi per assicurarsi l'esistenza in seguito alla diffidenza reciproca, quelle parole, diciamo, non sono tali da dissipare le nubi e rendere di nuovo l'orizzonte sereno. A conferma dei foschi apprezzamenti che si è costretti di fare sulla piega che sarà per prendere la presente guerra, ecco ciò che si telegrafa da Roma, in data di ieri, all'Adriatico. Nei circoli politici si afferma che l'Inghilterra non tarderà molto ad opporsi all'azione della Russia; e che questa dal suo canto, prevedendo questa eventualità, è decisa ad attaccare la rivale negli interessi materiali, rilasciando patenti di corsa a filibustieri americani. Questo piano della Russia sarebbe già da lungo tempo combinato colla Germania.

Si ripetono le voci di chiamata di due classi sotto le armi, sebbene il Bersagliere le smentisca. Parla anche della formazione d'un campo d'osservazione a Brindisi.

Il Secolo ha da Roma che la legge sugli abusi del clero corre pericolo di naufragio in Senato, grazie alla relazione dell'onorevole Lampertico.

Di fronte alle affermazioni e smentite relative alla chiamata di due classi sotto le armi, la Nuova Torino dice di poter assicurare che le cose stanno nei termini seguenti: Il ministero della guerra, senza dar ordini formali, ha prevenuto i comandi dei distretti di tener ogni cosa in pronto per l'eventuale chiamata di alcuni contingenti, ripetendo l'avvertenza che ogni comando dev'essere munito dei necessari stam-



pati perchè la chiamata possa esser fatta appena ricevuto l'ordine ministeriale.

— Nei circoli politici e finanziari di Vienna le dichiarazioni del Governo italiano sulla sua politica estera furono accolte con piacere.

A proposito di quelle dichiarazioni è stato però notato che, invitato due volte a rispondere, il governo non volle dir parola sugli armamenti.

— Il Ministero fa vive pratiche per persuadere il Nigra a prendere il ministero degli Esteri. Furono chiesti i buoni uffici dell'onore Sella per persuadere Nigra. (Corr. della sera).

— Telegrafano dalla Sicilia che venne colà arrestato il brigante Catrone, autore dell'assassinio di cinque carabinieri.

— L'ex-imperatrice Eugenia è partita da Napoli diretta verso Malta.

— La Bilancia ha da Costantinopoli che il governo turco ordinò di far entrare in Rumelia i circassi per distruggere le ferrovie.

— Il Bersagliere dice che il risultato della discussione avvenuta nel Parlamento italiano sulla politica estera del Governo produsse favorevole impressione, ma che tuttavia alcuni diplomatici notarono le insistenti dichiarazioni di Depretis circa le future eventualità.

— Si dice che il ministro d'agricoltura propenda pel ritiro della legge forestale.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 24. (Reichstag).** Discussione del bilancio militare. Moltke parla a favore della creazione di 105 nuovi capitani, dicendo che non deve sperarsi una lunga pace; il tempo non è lontano in cui tutti i Governi dovranno fare ogni sforzo per assicurarsi l'esistenza in seguito alla reciproca diffidenza. La Francia fece ultimamente grandi sforzi per mettersi in istato di difesa; ha in pace i quadri pronti; la Germania non deve restare indietro. La proposta dei capitani fu approvata.

**Vienna 24. La Correspondenza Politica** ha da Bucarest 24: I Russi cominciarono la notte scorsa a passare il Pruth in tre punti; di già la sera del 21 corr. 1200 cosacchi passarono presso Bucarest recandosi a Kalafat. Un reggimento rumeno di cavalleria si recò a Kalafat. Quindi grande agitazione.

**Londra 24. (Camera dei lordi).** Derby, rispondendo a Grey, dice che il Sultano e i suoi ministri erano convinti durante le trattative che la guerra era inevitabile più presto o più tardi e quindi nessuna proposta poteva riuscire.

**Pietroburgo 24. La Circolare** di Gortchakoff dice che tutte le proposte delle Potenze trovarono una resistenza invincibile nella Porta, che ricusò pure il protocollo, ultima espressione della volontà dell'Europa. La dichiarazione russa aggiunta al protocollo designava le condizioni che accettate ed eseguite lealmente dalla Porta, potevano assicurare la pace. L'eventualità del rifiuto non era contemplata. L'Europa limitossi a dichiarare che se le grandi Potenze vedessero ingannate le speranze di vedere eseguite le domande del protocollo dalla Porta, si riservano di fissare insieme i mezzi di assicurare la salvezza delle popolazioni nell'interesse della pace generale. I Gabinetti prevedono che la Porta non adempirebbe le promesse, non prevedono che respingesse le domande dell'Europa.

La dichiarazione di lord Derby stabilì che il protocollo era nullo, se lo scopo non fosse raggiunto. Il rifiuto della Porta esclude ogni garanzia che le riforme si eseguiranno, rende impossibile la pace col Montenegro; le condizioni del disarmo e la pacificazione. Quindi non resta altra alternativa che o lasciare continuare lo stato attuale o adoperare la forza. Lo Czar decise di intraprendere ciò, e domandò alle Potenze di fare in comune. Lo Czar ordinò alle truppe di varcare le frontiere convinto di rispondere alle vedute dell'Europa.

**Jassy 24.** Il proclama del Granduca Nicolò dice che i russi vengono come amici; il passaggio sul territorio rumeno sarà corto, e non deve ispirare timori. Invita i Rumeni a procurare ai Russi i mezzi di provvedere a tutti i bisogni, a tutte le compere che si pagheranno immediatamente, i Russi rispetteranno le leggi della Rumelia; essi hanno l'unico scopo di soccorrere gli sventurati cristiani in Turchia.

**Costantinopoli 25.** Molte famiglie russe sono partite su parecchi piroscafi. Gli ammalati russi vennero trasferiti nell'ospedale tedesco. Furono prese tutte le disposizioni necessarie di polizia per proteggere i russi contro il furore popolare.

**Sukzava 25.** I russi occuparono Barbosi dove si attende lo scontro dell'avanguardia.

**Odessa 25.** La parte est del porto viene fortificata.

**Orsova 25.** Gli equipaggi dei bastimenti giunti recano che le truppe turche sono giunte senza ostacoli di fronte a Widdin. I rumeni abbandonarono Kalafat.

**Budapest 25.** Alla Camera dei deputati Ernesto Simonyi interpella il governo sull'atteggiamento dell'Austria-Ungheria nel presente stadio della questione orientale.

**Londra 26. (Camera dei lordi).** Derby dice aver ricevuto un telegramma che gli annunzia aver 17,000 russi passato il confine la notte scorsa.

**Londra 25.** La Camera dei Comuni respinge con 417 contro 67 voti la proposta di ricostituire il parlamento irlandese.

**Pietroburgo 25.** Il *Regierungsbote* pubblica un'ordinanza imperiale che proclama lo stato di assedio nel governo bessabario, nei distretti del litorale, nei governi di Kerson e della Tauride e nella Crimea.

**Alessandria 25.** Il principe Hassan è partito per breve tempo per Costantinopoli in missione.

**Londra 25.** I giornali generalmente commentano sfavorevolmente le dichiarazioni russe. Il *Times* dice che la Russia non ha nessun diritto di parlare in nome dell'Europa, e non diede alle Potenze le assicurazioni che potevano attendersi. Il *Morning Post* considera l'attitudine della Russia come un attacco diretto all'Inghilterra e agli interessi inglesi; il Governo può arrestarsi alla prima partecipazione della lotta, ma l'opinione pubblica decisamente è contraria alla Russia.

**Pietroburgo 25.** Una Nota di Gortchakoff all'incaricato d'affari di Turchia gli annunzia la rottura delle relazioni, e che i sudditi ottomani residenti in Russia godranno della protezione delle leggi. L'incaricato d'affari si congedò da Gortchakoff.

**Ragusa 25.** Il Principe di Montenegro recossi alla frontiera dell'Albania.

**Bucarest 25.** Le elezioni senatoriali diedero una grande maggioranza governativa. Un decreto del Principe accorda al Ministero un milione 88,000 franchi per spese di mobilitazione.

## ULTIME NOTIZIE

**Parigi 25.** La Porta indirizzò alle potenze una lunga circolare in risposta al Manifesto russo. La circolare dice che la Turchia non provocò la Russia e ricorda gli sforzi fatti per migliorare le sorti dei cristiani e per dare soddisfazione alle potenze. Soggiunge, che, non potendo comprendere l'attacco della Russia, invoca il trattato di Parigi e fa appello alla mediazione delle grandi potenze.

**Roma 25.** Il *Bersagliere* annunzia che in Consiglio dei ministri, all'unanimità, venne dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio perchè, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, definisca, prima della chiusura del Parlamento, le questioni ferroviarie. Il *Bersagliere* annunzia come determinato in massima il riscatto delle ferrovie romane, affidandone l'esercizio alla società delle meridionali. A queste ultime è tolto il vincolo della scala mobile per la garanzia chilometrica.

**Vienna 25.** È imminente il ritorno degli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania, Francia ed Italia a Costantinopoli. La *Presse* asserisce essere infondati i timori d'una conflazione europea e di una guerra lunga, e, contrariamente all'opinione di Moltke, espressa nel *Reichstag*, spera che la guerra resterà localizzata.

**Costantinopoli 25.** È atteso il Khedivè di Egitto. Credesi che la flotta inglese si avvanzerà sino a Costantinopoli. Il sultano presiede il consiglio dei ministri per deliberare sui mezzi di difesa. Venne ordinato alla truppa di occupare i punti strategici della Rumelia. Si ritiene che verrà spiegata la bandiera del profeta. Il governo turco è risoluto di spingere la difesa sino agli estremi.

**Roma 25. (Senato del Regno.)** Il Senato approvò il progetto che abroga l'art. 49 della legge sui giurati, come fu approvato dalla Camera, avendo la commissione ritirati i suoi emendamenti.

Approvò pure la spesa per armi da fuoco portatili ed altri sette progetti di interesse secondario.

— (Camera dei Deputati). Viene data lettura d'una proposta di Della Rocca diretta a modificare alcune disposizioni del decreto 1865 concernente l'ordinamento giudiziario.

Si prosegue la discussione della legge forestale.

Cancellieri riferisce l'avviso della commissione intorno all'aggiunta presentata ieri da Sella e la giudica superflua; perciò Perazzi in nome di Sella la ritira.

Approvati pertanto l'articolo contenente le norme da osservarsi nel ridurre a coltura i terreni sottoposti a vincolo, nell'eseguire il taglio dei boschi, o pella coltura silvana.

Approvati, dopo brevi avvertenze di Bruschetti e Platino Agostino, a cui risponde il ministro Maiorana, un altro articolo il quale stabilisce che i comitati provinciali, incaricati di dare il loro voto sopra la domanda di disboscamenti e dissodamenti, siano composti del prefetto, dell'ispettore forestale, di un ingegnere nominato dal ministro, da tre consiglieri provinciali e da un consigliere del comune interessato.

Si approvano inoltre, dopo brevi osservazioni di Torrigiani e Gerardi, contraddette dal ministro e dal relatore Cancellieri, altri articoli riguardanti la compilazione degli elenchi dei terreni e dei boschi sottoposti al vincolo forestale.

Discutesi lungamente l'articolo relativo ai ricorsi contro le decisioni dei comitati provinciali.

Respinta la proposta della commissione, si approva la proposta del ministro di conferire la facoltà di conoscere e sentenziare al Consiglio di Stato.

Si viene quindi a trattare dell'articolo che dà diritto al ministero, alle provincie ed ai comuni di promuovere l'imboscamento dei terreni specificati nella presente legge.

Respinta una proposta di Folcieri, si approva l'articolo, insieme con altri che danno facoltà allo Stato di procedere all'espropriazione dei terreni specificati nella presente legge e che autorizzano i consorzi fra i proprietari onde provvedere al rimboscamento dei terreni.

**Vienna 25.** La *Correspondenza Politica* ha per disappio da Costantinopoli che la domanda della Porta per la mediazione delle Potenze ebbe un completo insuccesso. La stessa *Correspondenza* ha da Bucarest 25: « Ieri 15,000 russi presero possesso del ponte di Barboosche. Fino a ieri sera, 50,000 russi passarono sul territorio rumeno. I turchi fino a ieri non fecero alcun movimento. La voce che i turchi abbiano occupato Kalafat è infondata, tuttavia l'esercito rumeno si ritirò dal Danubio nell'interno dividendosi in due corpi, uno concentrato presso Bukarest, e l'altro presso Kraiova. Le popolazioni delle rive del Danubio si rifugiano nell'interno della Rumelia. »

**Bucarest 25.** Finora non fu scambiato nessun colpo di fucile. I turchi abbandonano Vidin dirigendosi a Babrussa, ove credesi che i russi porteranno l'attacco principale. I turchi non fecero alcun movimento per occupare Kalafat; Margarele, Oltenezza e Giurgevo. L'esercito russo continua ad entrare numeroso. Il quartier generale russo verrà trasferito fra alcuni giorni a Jassy.

## Notizie Commerciali

**Sete. Milano, 24 aprile.** — Oggi pure il nostro mercato delle sete si mantenne in calma d'affari.

**Lione, 23 aprile.** — Affari pochissimi nelle sete europee a prezzi abbastanza sostenuti ed alcune transazioni in asiatiche a prezzi bassi. Oggi passarono alla condizione:

Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini . . . . .	Balle 12	Balle 5	
Trame . . . . .	6	19	
Greggie . . . . .	1	100	
Pesate . . . . .	—	—	

Totale Balle 19 Balle 124

Peso totale chilogr. 10.329.

**Vini. Torino, 22 aprile.** — Ancora una settimana molto povera d'affari. Il venduto non ascese che a 600 ettolitri divisi come segue:

Barbera . . . . .	Ettolitri 100
Grignolino . . . . .	110
Freisa . . . . .	180
Uvaggio . . . . .	210

Se le provviste continuano ad essere scarse sul nostro mercato, per contro i prezzi tendono sempre al rialzo. Per barbera e grignolino L. 58 a 70 all'ett., in media L. 64, ma per freisa ed uvaggio i prezzi si spinsero da L. 50 a 58, e quindi in media in luogo di L. 53 si fece L. 54 all'ettolitro.

Medie generali L. 59 all'ett. e L. 29.50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9.10 d'imposta per l'entrata in città, L. 49.90 all'ett., e L. 24.90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

**Cereali. Verona 23 aprile.** — Mercato animatissimo di contrattazioni; frumenti, frumentoni e risi aumentati di una lira; avena e segale ricercate. Ecco i prezzi praticatisi al quintale; Frumento da L. 31 a 35.25; granoni da L. 21 a 23; risi da L. 41 a 49; segale da L. 20 a 21; avena da L. 22 a 23; risoni da L. 25 a 26.

**Zuccheri. Genova 24 aprile.** — Il nostro mercato principiò in aumento, e per il Pilè Olanda i possessori domandano L. 107 i 100 chilò. La Raffineria Ligure non vende che pochi sacchi per volta al corso di L. 142 a 143.

I prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 aprile.

Frumento (ettolitro)	da L. 24	da L. 25
Frumento . . . . .	14.00	14.00
Grignolino . . . . .	14.80	14.80
Freisa . . . . .	8.00	8.00
Spelta . . . . .	24.00	24.00
Miglio . . . . .	21.00	21.00
Avena . . . . .	11.00	11.00
Saraceno . . . . .	14.00	14.00
Fagioli . . . . .	27.50	27.50
Orzo pilato . . . . .	28.50	28.50
da pilare . . . . .	14.00	14.00
Mistura . . . . .	12.00	12.00
Monti . . . . .	30.40	30.40
Sorgo d'oro . . . . .	8.00	8.00
Castagne . . . . .	—	—

## Notizie di Borsa.

TRIESTE, 25 aprile		for.	6.00	10.07
Zacchini imperiali	Da 20 franchi	10.48	10.47	
Sovrani inglesi		13.06	13.07	
Lira turca		—	—	
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—	
Colonati di Spagna		—	—	
Tallieri 120 grana		—	—	
Da 5 franchi d'argento		114.50	114.75	
Argento per cento pezzi da f. l.		—	—	
idem da 1/4 di f.		—	—	

VIENNA, dal 24 al 25 aprile		for.	57.50	57.15
Metallico 5 per cento		62.70	62.25	
Prestito Nazionale		69.00	68.65	
detto in oro		107.25	107.00	
detto del 1860		763.00	760.00	
Azioni della Banca Nazionale		134.80	135.00	
» del Cred. a fior. 100 aust.		130.65	130.15	
Londra per 10 lire sterline		114.50	113.50	
Argento		10.45	10.43	
Da 20 franchi		6.13	6.11	
Zacchini imperiali		64.20	64.05	
100 Marche imper.		—	—	

BERLINO 24 aprile		202.50
Austriache	331.50	Azioni
Lombardo	113.00	Italiano
		84.50

PARIGI, 24 aprile		67.00	Obblig. ferr. Romane	215.00
Rend. franco. 3 0/0	103.37	Azioni tabacchi		
Rendita italiana	64.70	Londra vista	25.13	1/2
Ferr. lomb. ven.	147.00	Cambio Italia	11.50	
Obblig. ferr. V. C.	207.00	Cons. ingl.	94.71	1/16
Ferrovie Romane	60.00	Egiziane		

LONDRA 24 aprile		103.40	Spagnolo
Inglese	94.58	Turco	7.15
Italiano	65.14		

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 aprile 1877.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118.01 sul			
livello del mare m. m.	745.6	745.4	747.1
Umidità relativa . . .	67	50	64
Stato del Cielo . . .	q. sereno	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	12.4	0.4	0.1
Vento ( direzione . . .	O.	S.E.	E.
» ( velocità chil. . .	1.4	3	1
Termometro centigrado	11.4	13.0	8.8
Temperatura ( massima	15.7		
» ( minima	4.8		
Temperatura minima all'aperto	1.0		

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	per Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.00 pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

**AVVISO** presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trincelapaglia, Trincelapaglia e Sgranatori** ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquilaja 9.

**SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA**  
di Monte Promina  
(Vedi avviso in 4ª Pagina)

**LA DITTA ROMANO E DE ALTI**  
TIENE DEPOSITO  
di

**ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA**  
doppiamente raffinato  
ad uso solforazione delle viti; magazzino fuori Porta Venezia.

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI**  
presso **G. B. Mazzaroli** Udine  
Piazza San Giacomo N. 4. Casa Giacomelli.

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI VERDI**  
presso **C. PLAZZOGNA**  
Piazza Garibaldi N. 13.

**RIUNIONE ADRIATICA**  
DI SICURTÀ  
Compagnia d'Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

**ANNUNZIA**  
DI AVERE ATTIVATO ANCHE PER CORRENTE ANNO LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1.º di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni

**DEGLI INCENDI**

**E DELLO SCOPIO DEL GAZ.**

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

**SULLA VITA DELL' UOMO**  
E PER LE RENDITE VITALIZIE;  
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande d'Assicurazione.

Venezia, Marzo 1877.

Per l'Agenzia Generale, i Rappresentanti **JACOB LEVI E FIGLI** il segret. **G. ing. CALZAVARA**.  
L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal sig. **CARLO ing. BRAIDA** è situato in **BORGO SAN BORTOLOMEO N. 21**.



